



DISTRETTO

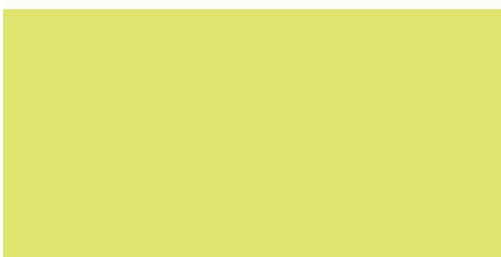
Appennino Settentrionale

Piano di Gestione

Dichiarazione di sintesi



Febbraio 2011





Autorità di bacino del fiume Arno

Ai sensi dell'art.14, part.1 lett.a) della Direttiva 2000/60/CE
e dell'art.66, comma 7, lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Dichiarazione di sintesi

Versione.....1.0
Data creazione.....11/02/2011
Data ultima modifica.....11/02/2011
Identificatore dichiarazione_di_sintesi_VAS_febbraio.odt
Lingua.....italiano
Gestione dei diritti



1 Introduzione

Il Piano di Gestione del distretto idrografico Appennino Settentrionale è stato adottato, ai sensi dell'art. 1 comma 3-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, con deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, opportunamente integrato da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano di gestione non già rappresentate nel medesimo Comitato. Il suddetto Piano viene, quindi, approvato ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo n. 152/2006 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Ai fini dell'approvazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 del decreto legislativo n. 152/2006, l'Autorità di bacino del fiume Arno, in qualità di Autorità Proponente (AP), ha provveduto a trasmettere il Piano adottato e il relativo Rapporto Ambientale (RA), insieme con il parere motivato di VAS e con la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, all'organo competente alla sua approvazione.

Devono inoltre essere resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del distretto www.appenninosettentrionale.it, i seguenti documenti:

- Parere di VAS espresso dall'Autorità Competente (AC);
- Dichiarazione di sintesi nella quale si illustra il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano ovvero l'AP provvederà a integrarle secondo le indicazioni, anche temporali, riportate nel parere di VAS, nonché le modalità in cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 152/2006.

2 Procedimento di elaborazione del Piano

Il procedimento di elaborazione del Piano di Gestione è stato avviato dall'AP a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 13/2009. Tale procedimento si è articolato in una serie di fasi intermedie che, in attuazione dell'art. 14 della direttiva 2000/60/CE e degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 152/2006, sono state finalizzate a garantire la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, ivi comprese le autorità ambientali, gli enti e le associazioni ambientaliste nonché il pubblico in generale, alla fase di predisposizione e redazione dei documenti di Piano.

In particolare si richiamano nel presente documento i principali passaggi del procedimento di elaborazione del Piano di gestione:

- pubblicazione, in data 10 aprile 2009, sul sito web del distretto (www.appenninosettentrionale.it) del documento preliminare al Piano di gestione, contenente il rapporto preliminare previsto all'articolo 13 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006, nonché il programma di lavoro per la presentazione del Piano e la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto di cui all'art. 14 comma 1 lett. a) e b) della sopra richiamata direttiva 2000/60/CE e avvio della fase di consultazione e informazione pubblica sul documento medesimo;
- conclusione della prima fase di consultazione sul documento preliminare in data 9 giugno 2009, durante la quale sono pervenute n. 10 osservazioni provenienti da autorità ambientali e n. 2 osservazioni provenienti da stakeholders. Tali

- osservazioni, elencate in apposito elaborato del Piano, risultano pubblicate sul sito web del distretto (www.appenninosettentrionale.it);
- pubblicazione della proposta di Piano di gestione (16 luglio 2009) sul sito web del distretto (www.appenninosettentrionale.it) e avvio della fase di consultazione su tale documento ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera c) della direttiva 2000/60/CE;
 - espressione del parere di scoping da parte della Commissione tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 152/2006, n. 340 del 29 luglio 2009;
 - pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 10 settembre 2009, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 152/2006, dell'avviso relativo all'attivazione della consultazione ai fini della VAS sulla proposta di Piano di gestione, sul Rapporto Ambientale e sulla sintesi non tecnica del medesimo e pubblicazione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica sul sito web del distretto (www.appenninosettentrionale.it);
 - conclusione della fase di consultazione sulla proposta di piano di gestione e sul Rapporto Ambientale in data 16 gennaio 2010. Al termine di tale fase sono pervenute n. 19 osservazioni provenienti da autorità ambientali, enti e associazioni ambientaliste, elencate in apposito elaborato del Piano (Elaborato n.9 – Elenco delle osservazioni pervenute e relativa istruttoria) e trasmesse, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 152/2006, come documentazione acquisita nell'ambito della consultazione; tali osservazioni risultano, altresì, pubblicate sul sito web del distretto (www.appenninosettentrionale.it);
 - valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione ai sensi dell'articolo 15 comma 2 del decreto legislativo n. 152/2006. L'AC per la procedura di VAS, in collaborazione con l'AP, ha svolto le attività tecnico-istruttorie, acquisendo e valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 del medesimo decreto. Al termine di tale fase la Commissione tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha formulato il parere n. 425 dell'11 febbraio 2010 che recepisce anche il parere espresso al riguardo dal Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 7 comma 5 del decreto legislativo n. 152/2006. Il parere di VAS è stato formalizzato con decreto DVA-DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali.

Il parere di VAS, di cui al sopra citato decreto DVA-DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010, è un parere motivato favorevole di compatibilità ambientale con alcune prescrizioni e raccomandazioni.

Gli approfondimenti prodotti, come di seguito specificato, saranno in ogni caso pubblicati nel sito web del distretto www.appenninosettentrionale.it non appena ultimati e costituiranno parte integrante del Piano di Gestione.

3 Il progetto definitivo di monitoraggio VAS

Per quanto riguarda il progetto definitivo di monitoraggio ai fini VAS di cui all'art. 18 del d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i., lo stesso sarà prodotto dall'AP insieme all'AC e in ottemperanza alla prescrizioni del parere motivato.

Tale attività dovrà essere portata a termine in termini utili per consentire di effettuare il primo report sullo stato dell'ambiente che costituirà *lo stato 0* prima dell'attuazione del programma di misure del PdG. Tale attività propedeutica risulta inoltre essenziale per confrontare i risultati derivanti dagli indicatori ambientali previsti dal d. lgs. n. 152/1999 con quelli degli indicatori del d. lgs. n. 152/2006 e successivi decreti attuativi, e quindi per poter stabilire se le eventuali differenze tra stato ambientale attuale e futuro sono dovute ad un'effettiva variazione del sistema, conseguente al quadro delle pressioni e al programma di misure di Piano, oppure derivi, e in questo caso in che misura, dai diversi sistemi di misurazione e valutazione utilizzati per alcuni degli indicatori.

Il monitoraggio VAS, al fine di fornire il contributo dallo stesso previsto nell'attuazione e calibrazione del PdG dell'Appennino Settentrionale, si inserisce nella seguente tempistica, coordinata alle attività di attuazione e aggiornamento del Piano stesso:

giugno 2011	dicembre 2011	dicembre 2012	dicembre 2013	dicembre 2015
Progettazione definitiva rete di monitoraggio	Definizione del quadro del monitoraggio corrispondente allo stato 0 di attuazione delle misure	Verifica dell'attuazione dei programmi di misure (art. 11, c. 7) e relazione su attuazione delle misure (art. 15, c.7)	Riesame delle caratteristiche del Distretto, dell'impatto delle attività umane, dell'analisi economica (art. 5, c.2)	Riesame dei programmi di misure (Art. 11, c.8) Rivisitazione obiettivi meno rigorosi (art. 4, c. 5d)

4 Relazione sulle modalità di adeguamento del Piano

Il Parere di VAS di cui al decreto DVA-DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, è un parere favorevole in cui sono, tuttavia, riportate le prescrizioni e raccomandazioni, contenute nel parere n. 425 del 11 febbraio 2010 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e nel parere prot. DG/PBAAC/34.19.04/13458/2009 del 10 dicembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali.

Tale parere è stato espresso sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale, presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 16 luglio 2009. Tale proposta è stata integrata a seguito delle osservazioni pervenute sul Rapporto Preliminare e a seguito dell'aggiornamento del quadro conoscitivo trasmesso dalle Regioni appartenenti al distretto successivamente a tale data. L'aggiornamento derivata da quanto prodotto in adempimento ai decreti attuativi del d. lgs. n. 152/2006 in merito alla tipizzazione e classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, e all'attivazione delle nuove reti di monitoraggio ai sensi del decreto 14 aprile 2009, n. 56, recante "*Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento (...)*", pubblicato nel giugno 2009.

Per tale motivo alcune prescrizioni contenute nel parere VAS risultano in parte o del tutto già ottemperate nel Piano adottato nella seduta di Comitato Istituzionale del 24 febbraio 2010.

Il presente documento, prodotto sotto forma di tabella, elenca le singole prescrizioni, mantenendo la numerazione progressiva usata nel decreto di VAS, e precisa le modalità con cui le stesse risultano già o dovranno essere recepite nell'aggiornamento del Piano. Vengono inoltre riportati i soggetti istituzionali coinvolti e/o da coinvolgere nell'adempimento della prescrizione.

Il documento si articola in due parti: la prima relativa alle prescrizioni (dalla n. 1 alla n. 34) contenute nel parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS, la seconda sulle prescrizioni (dalla n. 35 alla n. 45) contenute nel parere del Ministero per i beni e le attività culturali.

Nel dettaglio, le informazioni riportate nei singoli campi della tabella sono le seguenti:

- Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010
- Soggetto interessato/coinvolto per la risposta
- Riferimenti di risposta. In particolare viene indicato dove e quando si intende dare risposta alla prescrizione, distinguendo le prescrizioni a cui è già data risposta nella documentazione di Piano adottato, da quelle a cui si rimanda all'aggiornamento del Piano. Nel dettaglio i singoli riferimenti sono:
 - Piano adottato nella seduta di Comitato Istituzionale del 24 febbraio 2010
 - Misure di Piano contenute nel Piano adottato
 - Aggiornamento del Piano così come previsto dalla dir. 2000/60 CE
 - Progetto definitivo della monitoraggio VAS
- Note aggiuntive. Vengono date indicazioni più dettagliate di come si intende tener o si è tenuto conto della prescrizione, riportando in questo caso l'indicazione di dettaglio di dove è reperibile la relativa documentazione.

Parte I - Prescrizioni contenute nel parere n. 425 del 11 febbraio 2010 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
1. Si prescrive l'ampliamento e l'approfondimento del quadro ambientale conoscitivo delle caratteristiche salienti a livello di Distretto e l'aggiornamento del quadro conoscitivo rispetto alle informazioni dei PTA .	AdB Arno Regioni	Piano adottato Aggiornamento del Piano	L'AP ha provveduto nella redazione finale del Piano a recepire le osservazioni pervenute al riguardo, fermo restando un ulteriore costante approfondimento del quadro conoscitivo derivante dall'aggiornamento e dalla evoluzione della pianificazione di settore, che si renderà disponibile.
2. Si prescrive di uniformare le informazioni delle Schede delle sub-unità alla struttura della Scheda relativa ai Bacini Liguri premettendo inoltre, in ciascuna scheda, la Descrizione generale di sintesi riferita all'intera sub-unità e costruita secondo le informazioni richieste dalla norma (Aspetti geografici, Condizioni geologiche, Condizioni idrologiche, Condizioni Climatiche, Caratterizzazioni socioeconomiche, utilizzo del suolo, industrializzazione dell'area ecc., Individuazione e tipizzazione delle Aree naturali protette, Eventuale caratterizzazione faunistica e vegetazionale dell'area del bacino).	AdB Arno Regioni	Piano adottato Aggiornamento del Piano	Le schede di sub-unità rielaborate alla luce delle osservazioni pervenute contengono informazioni più dettagliate, in linea con la prescrizione. Coerentemente con la prescrizione 1, facendo presente che i contenuti delle schede relative ai bacini liguri sono estratte dal Piano di Tutela della Regione Liguria, verranno aggiornate le informazioni delle sub-unità con i contenuti dei PTA delle altre Regioni del distretto secondo il grado di dettaglio di quest'ultimi.
3. Si prescrive che la metodologia di tipizzazione e individuazione dei corpi idrici sia verificata rispetto alle richieste della normativa (DM 131/2008) e condivisa con le autorità ambientali.	AdB Arno	Piano adottato	La prescrizione risulta ottemperata nella versione finale della Relazione di Piano in quanto in essa sono riportate le metodologie ed i risultati della loro applicazione, adottati con atti ufficiali (Delibere di Giunta e/o di Consiglio Regionale) dalle Regioni del Distretto. Si ricorda che le Regioni sono competenti ai sensi del D.M. 131/2008 alla tipizzazione e individuazione dei corpi idrici.

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>4. Si prescrive l'approfondimento dello stato qualitativo dei corpi idrici fortemente modificati, sulle cause di alterazione e sugli usi connessi.</p> <p>5. Si prescrive l'approfondimento delle specifiche metodologiche ed i risultati che hanno portato all'individuazione dei corpi idrici a rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva 2000/60/CE. Si ritiene necessario il riferimento normativo all'allegato 1 "Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale" del DM 56/2009.</p>	AdB Arno Regioni	Piano adottato Aggiornamento del Piano	Per quanto riguarda le prescrizioni 4 e 5, facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale 14 aprile 2009, n. 56 "Regolamento recante «Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo», intervenuto mentre era in corso la redazione del Piano, si fa presente che la versione finale del Piano già fa riferimento ai corpi idrici modificati e a rischio. I dati e le informazioni ad essi relative saranno, tuttavia, aggiornate in collaborazione con le Regioni del Distretto competenti al riguardo ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del sopra citato decreto.

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
6. Si prescrive la redazione delle cartografie di analisi e di caratterizzazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei ad una scala adeguata.	AdB Arno	Piano adottato	La scala della cartografia presente nel Piano di gestione è conforme a quanto indicato nella "Guidance on reporting of spatial data for the WFD (RBMP)" (ver. 2.0, Ottobre 2009), dove è esplicitamente indicata la scala di restituzione della cartografia da presentare nella relazione di Piano e negli elaborati cartacei, e segue le indicazioni del Decreto Ministeriale del 17 luglio 2009. È stato predisposto, come riportato nel parere, un GeoDataBase con tutte le informazioni del Piano visibili a qualsiasi scala desiderata e al dettaglio del singolo corpo idrico superficiale e sotterraneo. Tali informazioni sono visibili attraverso la cartografia web-GIS riportata sul sito dell'Appennino Settentrionale. Sarà comunque cura dell'AP predisporre un'apposita guida all'uso degli strumenti web-GIS in modo da agevolare la loro piena fruizione a tutti gli utenti.
7. Si prescrive l'approfondimento della trattazione per una più dettagliata analisi delle pressioni sul territorio, si richiede inoltre di localizzare in una cartografia dedicata gli impatti e le pressioni che agiscono sul territorio del Distretto.	AdB Arno	Piano adottato	Nella versione finale del Piano sono presenti cartografie dedicate alla distribuzione geografica degli impatti e delle pressioni, conformi al quadro di cui al Decreto Ministeriale del 17 luglio 2009, visibili alla scala del corpo idrico (vedi risposta a prescrizione 6).

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
8. Si prescrive la redazione di una cartografia dedicata alle aree protette (ex allegato 9 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006) alla scala adeguata.	AdB Arno Regioni	Piano adottato aggiornamento del Piano	Nella versione finale del Piano sono presenti cartografie dedicate alle singole categorie delle aree protette, conformi ai dettami di cui al Decreto Ministeriale del 17 luglio 2009. Nella fase di aggiornamento del piano verranno effettuati, dove disponibili, approfondimenti cartografici a livello di subunità e, per alcune categorie, di singola area protetta.
9. Si prescrive la redazione delle carte mancanti (rete di monitoraggio delle acque sotterranee) e dell'approfondimento alla scala appropriata di quelle già esistenti (rete di monitoraggio delle acque superficiali), le eventuali integrazioni programmate della rete e le relative tabelle riassuntive contenenti i riferimenti alle stazioni di monitoraggio e i risultati derivanti dal monitoraggio stesso.	AdB Arno	Piano adottato	Nella versione finale del Piano sono presenti le mappe di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee progettate dalle Regioni, competenti per tale attività ai sensi del DM 56/2009 ed approvate con appositi atti (Delibere di Giunta e/o Consiglio Regionale). Vengono inoltre allegate le mappe dello stato ecologico e chimico per le aree in cui il dato (monitoraggio di competenza delle Regioni) è disponibile. Come illustrato nel capitolo 8 della versione finale della relazione di Piano, la classificazione ambientale è basata sul patrimonio di conoscenze e di dati preesistenti (D.Lgs. 152/99).

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
10. Si prescrive l'approfondimento della sezione concernente gli obiettivi ambientali rispetto ai criteri di scelta per le proroghe indicate e il criterio utilizzato per definire l'omogeneizzazione allo stato buono di tutti gli obiettivi. Si prescrive, inoltre, l'approfondimento degli obiettivi rispetto alle criticità territoriali specifiche.	AdB Arno Regioni	Piano adottato Aggiornamento del Piano	Come riportato nella versione finale della relazione di Piano (in particolare, cap. 10) i criteri di scelta delle proroghe indicate per gli obiettivi di alcuni corpi idrici sono correlati al sistema delle pressioni e alle misure che incidono sugli stessi corpi idrici, tenendo presente la tempistica di attuazione prevista. Rimangono incertezze sulla risposta dei parametri di sostenibilità ambientale e di qualità in funzione delle misure stesse: tale incertezza potrà essere chiarita solo attraverso i risultati del monitoraggio in corso.
11. Si prescrive che venga implementata l'analisi economica in base alle indicazioni dell'Allegato 10 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.	AdB Arno	Piano adottato Aggiornamento del Piano	L'AP provvederà ad implementare l'analisi economica ai sensi di quanto previsto dalla direttiva secondo la tempistica da essa indicata. Si fa in ogni caso presente che nella versione finale del Piano sono riportate le stime dei prezzi e dei costi connessi ai servizi idrici, le stime dell'investimento corrispondente con le relative previsioni e la stima dei costi potenziali delle misure di progetto. Tali informazioni sono altresì state trasmesse in ottemperanza a quanto richiesto dal Decreto Ministeriale 17 luglio 2009 per la parte di competenza.

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>12. Si prescrive di elaborare una proposta di azioni prioritarie in riferimento alle maggiori criticità individuate sul territorio del Distretto, alla disponibilità economico-finanziaria e all'ordine di sequenzialità che le misure devono rispettare le une rispetto alle altre per quanto riguarda gli aspetti propedeutici.</p> <p>13. Rispetto all'Elaborato 6 Sintesi del programma di misure adottate a norma dell'art. 11, si prescrive che debbano essere: a. precisate le norme/piani di riferimento (PAI, Bilanci Idrici, PTA, ecc.) per le misure in atto; b. contestualizzate le misure da estendere, integrare e potenziare, c. dettagliate le modalità di attuazione delle misure programmate; d. indicate le misure da intraprendere per quei corpi idrici che si pensa non raggiungeranno gli obiettivi di qualità nei tempi previsti.</p>	<p>AdB Arno Regioni Gestori del SII</p>	<p>Piano adottato Aggiornamento del Piano</p>	<p>Nella versione finale del Piano è stata recepita gran parte delle indicazioni sopra richiamate (numerazione delle misure, correlazione tra le informazioni delle schede di sub-unità e dell'elaborato 6, indicazioni delle misure specifiche per i corpi idrici con obiettivo buono al 2021 e 2027). Riguardo alle modalità di attuazione, lo stesso elaborato include informazioni riguardo all'orizzonte temporale dell'effettiva attivazione e completamento della misura. Per le parti residuali l'AP provvederà all'adeguamento, considerando anche la revisione critica delle priorità delle misure individuata, in funzione anche della loro efficacia, progressivamente monitorata.</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>14. Si prescrive che, come già detto in precedenza (1-2-4-5), l'analisi di contesto ambientale attraverso l'indagine dei diversi aspetti ambientali e si fornisca un adeguato inquadramento circa l'assetto territoriale e l'uso del suolo. Rispetto alla cartografia, sempre in relazione alla qualità e all'utilizzo della risorsa idrica, si richiedono ulteriori integrazioni sulla localizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture di tipo civile e industriale, la superficie agricola utilizzata, le zone con produzioni di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001) previste dall'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Si richiedono infine, integrazioni circa il sistema vincolistico relativo al paesaggio (compresi siti UNESCO), le zone Ramsar, le carte di vulnerabilità degli acquiferi (PTA), i siti contaminati di interesse nazionale e regionale, i siti dedicati alle attività estrattive, i siti per lo smaltimento/gestione dei rifiuti, le aree a rischio idrogeologico e le aree a pericolosità sismica.</p>	<p>AdB Arno Regioni ISPRA</p>	<p>Piano adottato Aggiornamento del Piano</p>	<p>Nel richiamare quanto già indicato ai punti 4 e 5 riguardo agli aspetti di competenza regionale, nella versione finale del Piano è stato affrontato quanto sopra richiesto. Nei limiti della disponibilità, disomogenea tra Regioni e zone, significative integrazioni alla cartografia sono previste nella fase di aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano, come previsto dalla direttiva 2000/60/CE.</p>
<p>15. Si prescrive di fornire approfondimenti in merito alle tematiche che vedono potenzialmente interessate aree esterne ai bacini.</p>	<p>AdB Arno</p>	<p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>L'AP provvederà eventualmente, dove pertinente, ad approfondire quanto richiesto.</p>
<p>16. Si prescrive di definire, come già detto in precedenza, una descrizione puntuale delle misure e dei progetti circostanziata e localizzata nel territorio e si riporti l'analisi delle alternative descrivendo i criteri di raffronto e scelta.</p>	<p>AdB Arno Regioni</p>	<p>Piano adottato Aggiornamento del Piano</p>	<p>Tale prescrizione è stata soddisfatta con la versione finale del Piano di gestione (vedi elaborato 6, cap. 12).</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>17. Si prescrive che vengano esaminati e descritti gli impatti rispetto a tutte le componenti ambientali interessate e che venga determinato un quadro di azioni e di alternative contestualizzato nel territorio.</p> <p>18. Si prescrive che vengano maggiormente dettagliate le indicazioni relative alle mitigazioni e compensazioni ambientali</p>	AdB Arno Regioni	Misure del Piano Aggiornamento del Piano	Come riportato nella matrice allegata al Rapporto Ambientale, l'impatto delle varie categorie di misure ed azioni di Piano sui fattori ambientali è valutata facendo riferimento ad una scala graduata di livelli, da negativo a positivo. Una determinazione dettagliata di come le misure e i progetti contenuti nelle azioni di Piano incidano effettivamente sulle componenti ambientali si concretizzerà nella fase di attuazione delle misure e di monitoraggio dell'efficacia del Piano, anche attraverso la completa realizzazione della rete di monitoraggio ambientale. Di conseguenza, la fase di aggiornamento del piano prevederà capitoli specifici su quanto richiesto.
19. Si prescrive che, oltre a quanto detto in precedenza, il monitoraggio venga programmato secondo le indicazioni del RP, tenendo conto del lavoro portato avanti in fase di scoping dall'Autorità competente, in materia di monitoraggio (proposta di piano di monitoraggio allegato al parere di scoping – Allegato al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS).	AdB Arno Regioni ARPA Enti locali	Progettazione definitiva monitoraggio VAS	Si rimanda alla risposta alla successiva prescrizione 31 espressamente riferita al monitoraggio.

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>20. Si ritiene che la metodologia utilizzata per l'attribuzione dello stato di qualità potenziale riferita al numero di pressioni agenti sul corpo idrico non è condivisibile da un punto di vista tecnico scientifico in quanto non è (soltanto) il numero delle pressioni ma soprattutto la loro magnitudo a causare la variazione dello stato ambientale del corpo idrico; a tal riguardo, quindi si prescrive di rivedere tale metodologia.</p>	AdB Arno	Piano adottato	<p>La prescrizione si riferisce a una metodologia finalizzata a verificare in maniera speditiva i potenziali effetti sull'ambiente e sugli ecosistemi in assenza/presenza del Piano. A tal fine è stato redatto un metodo quali-quantitativo basato su tipologia e numero di pressioni e impatti. Tale metodo era finalizzato ad illustrare ex ante l'opportunità del Piano nel suo complesso.</p> <p>Pur concordando con la Commissione che sarebbe stato opportuno considerare anche la magnitudo delle pressioni, si fa presente che questa fase è superata e che l'impatto dell'assenza del piano (stato attuale) è documentato nella versione finale del Piano con attribuzione dello stato dello qualità ai corpi idrici, effettuato mediante analisi e monitoraggi quali-quantitativi. Lo stato conseguente all'attuazione delle misure, è quello individuato dagli obiettivi di Piano.</p>
<p>21. Non è inoltre condivisibile la metodologia utilizzata per la definizione dello stato di qualità potenziale dei corpi idrici sotterranei in assenza di Piano, tale metodologia si basa infatti sull'analisi della distribuzione pesata dell'uso del suolo Corine Land Cover 2000, dettagliato al primo livello, senza tener conto della sensibilità (es: profondità della falda, permeabilità dell'acquifero, ecc.) dei corpi idrici sotterranei alle pressioni esterne. A tal proposito si vuole ricordare che esistono cartografie di vulnerabilità degli acquiferi che possono essere incrociate con i dati del Corine Land Cover per ottenere dati più complessi. Si rileva inoltre l'assenza di uno scenario evolutivo dell'uso del suolo nel periodo di riferimento del piano.</p>	AdB Arno Regioni ISPRA	Piano adottato Aggiornamento del Piano	<p>Vale quanto indicato al precedente punto 20. Lo stato di qualità in assenza di Piano è documentato nella relazione finale dallo stato attuale di qualità. Gli obiettivi di qualità, quindi, indicano i risultati conseguenti all'attuazione del Piano.</p> <p>Nella fase di aggiornamento del Piano, coerentemente con le indicazioni della direttiva 2000/60, e in accordo con la prescrizione, si prevede un approfondimento specifico mirato anche a valutare l'impatto dell'evoluzione dell'utilizzo del suolo nel periodo di riferimento del piano.</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
22. Si prescrive che venga sviluppata una sintesi dei problemi ambientali esistenti all'interno del territorio e incidenti sulle aree di particolare interesse o pregio.	AdB Arno Regioni Province ISPRA	Aggiornamento del Piano	L'AP provvederà ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano quanto evidenziato.
23. Poiché si ritiene che all'interno della trattazione dei rapporti con la pianificazione correlata non siano messi in luce gli obiettivi che potrebbero interagire (positivamente o negativamente) con gli obiettivi del PdG, si prescrive la redazione di un'apposita matrice che evidenzi le eventuali coerenze - incoerenze tra gli obiettivi del PdG e delle pianificazioni correlate.	AdB Arno	Piano adottato	La matrice richiesta è contenuta nel capitolo 3.5 del Rapporto Ambientale.
24. In riferimento alla Matrice 2, si prescrive di verificare gli effetti delle misure del PdG sui fattori ambientali individuati descrivendo almeno qualitativamente, i criteri e le motivazioni, utilizzati per l'elaborazione della matrice d'impatto.	AdB Arno Regioni	Misure del Piano Aggiornamento del Piano	Come riportato nella matrice allegata al Rapporto Ambientale, l'impatto delle varie categorie di misure ed azioni di Piano sui fattori ambientali è valutata facendo riferimento ad una scala graduata di livelli, da negativo a positivo. Una determinazione dettagliata di come le misure e i progetti contenuti nelle azioni di Piano incidano effettivamente sulle componenti ambientali si concretizzerà nella fase di attuazione delle misure e di monitoraggio dell'efficacia del Piano, anche attraverso la completa realizzazione della rete di monitoraggio ambientale. Di conseguenza, la fase di aggiornamento del piano prevederà capitoli specifici su quanto richiesto.

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>25. Si prescrive un'analisi dettagliata (habitat, ecosistemi, componenti floristiche e faunistiche) e critica (grado di sensibilità e vulnerabilità) della situazione ambientale dei siti in oggetto.</p> <p>26. Si prescrive di dettagliare l'interrelazione tra gli habitat terrestri e lo stato ambientale delle acque.</p>	<p>AdB Arno Regioni Min. Ambiente Enti parco</p>	<p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>È stata prodotta l'analisi dettagliata richiesta, comprensiva dell'interrelazione tra habitat e stato di qualità delle acque. Tale documentazione, allegata a questa dichiarazione di sintesi, verrà integrata nelle versioni di aggiornamento del Piano.</p>
<p>27. Si prescrive la redazione di una cartografia alla scala adeguata riportante le aree Rete Natura 2000 con codice e nome di ciascun sito.</p>	<p>AdB Arno Regioni Min. Ambiente Enti parco</p>	<p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>È stata prodotta la cartografia richiesta, comprensiva dell'interrelazione tra habitat e stato di qualità delle acque. Tale documentazione, allegata a questa dichiarazione di sintesi, verrà integrata nelle versioni di aggiornamento del Piano.</p>
<p>28. Si prescrive l'individuazione delle misure del piano che possono avere incidenza significativa sui siti Rete Natura 2000 in modo analitico e non sintetico come presente nella tabella 19 del capitolo 8 del RA.</p>	<p>AdB Arno Regioni Min. Ambiente Enti parco</p>	<p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>È stata prodotta l'analisi dettagliata richiesta, comprensiva dell'interrelazione tra habitat e stato di qualità delle acque. Tale documentazione, allegata a questa dichiarazione di sintesi, verrà integrata nelle versioni di aggiornamento del Piano.</p>
<p>29. Si prescrive di dettagliare lo stato ambientale all'opzione zero e di determinare gli effetti dell'attuazione del PdG, rispetto alle aree protette Rete Natura 2000.</p> <p>30. Si prescrive la descrizione di tutti gli interventi previsti per le mitigazioni e le compensazioni ambientali derivanti dall'attuazione delle misure del PdG.</p>	<p>AdB Arno Regioni Min. Ambiente Enti parco</p>	<p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>È stata prodotta l'analisi dettagliata richiesta, comprensiva dell'interrelazione tra habitat e stato di qualità delle acque. Tale documentazione, allegata a questa dichiarazione di sintesi, verrà integrata nelle versioni di aggiornamento del Piano.</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
31. Si prescrive di esplicitare le relazioni tra misure/obiettivi/indicatori per definire in maniera univoca il contributo della misura adottata al raggiungimento del corrispondente obiettivo specifico o di sostenibilità del PdG.	AdB Arno Min. Ambiente Regioni ARPA Enti locali	Progettazione definitiva monitoraggio VAS	L'AP provvederà ad approfondire quanto richiesto attraverso il confronto con l'AC, e conformemente alle indicazioni e alle misure di Piano. In particolare, verrà predisposto un progetto definitivo di monitoraggio VAS e di efficacia delle misure di Piano ex art. 18 D.Lgs. n. 152/2006, con lo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e dei programmi di misure, e di verificare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.
32. Si prescrive di dare seguito al quadro prescrittivo del parere motivato attraverso la revisione e integrazione del quadro ambientale, ecologico e conoscitivo entro un anno dall'approvazione e adozione del PdG. Tale processo avverrà in collaborazione con l'AC, che ne prenderà visione e ne verificherà contenuti e risultati. Le revisioni e le integrazioni verranno pubblicate sul sito web dell'Autorità di bacino del distretto man mano che verranno ultimate e saranno parte integrante del PdG.	AdB Arno Min. Ambiente	Progettazione definitiva monitoraggio VAS Aggiornamento del Piano	L'AP provvederà ad aggiornare il PdG sulla base di quanto indicato nella presente dichiarazione di sintesi anche attraverso il confronto con l'AC e sulla base delle procedure e dei tempi indicati.

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>33. Si prescrive di tener conto delle seguenti prescrizioni di carattere generale, ove non presenti nella trattazione:</p> <p>33.1 Integrazione all'interno del PdG di misure volte alla razionalizzazione e programmazione degli utilizzi idrici, alla revisione delle concessioni, alla regolamentazione dei prelievi e al risparmio idrico (...)</p>	<p>AdB Arno Regioni Province</p>	<p>Misure di piano</p>	<p>Si fa presente che le misure elencate nel Piano rispettano le normative vigenti e tengono espresso conto delle competenze amministrative attribuite agli enti nelle differenti Regioni del Distretto. Si ricorda comunque che tra le misure del Piano di gestione dell'Appennino Settentrionale, sono già contenute specifiche voci (ved. Elaborato 6 "Sintesi del programma di misura adottate a norma dell'art.11") che prevedono (si riporta la numerazione introdotta nella redazione finale del Piano di gestione):</p> <p>[Ambito A01] Alterazioni del regime idrologico dei corsi d'acqua: [1] Definizione del bilancio idrico e del DMV per ogni bacino del Distretto; [2] Monitoraggio degli effetti ecologici del rilascio del DMV</p> <p>[Ambito B02] Regolamentazione degli utilizzi: [8] Pre-disposizione dei progetti di gestione degli invasi artificiali</p> <p>[Ambito E01] Razionalizzazione delle competenze: [58] Realizzazione di protocolli di intesa, tra i soggetti direttamente interessati (AATO, ARPA, Regioni, ASL, ecc), per assicurare un maggiore coordinamento ed una migliore efficacia dei monitoraggi e dei controlli, oltre che una semplificazione delle procedure.</p> <p>(*)</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>33.2. Sensibilizzazione, all'interno del quadro generale delle misure del PdG, al risparmio idrico attraverso l'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità per la tutela della risorsa come patrimonio da salvaguardare, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di tecniche e metodi di stoccaggio e trattamento attraverso sistemi naturali di depurazione e filtraggio delle acque di seconda pioggia per usi domestici, irrigui, ecc; - attivazione di misure legate a una gestione integrata del ciclo dell'acqua che comprenda captazione, biofitedepurazione, rinaturazione e rigenerazione, quali strumenti per la sostenibilità all'interno delle politiche territoriali; - attivazione di azioni volte all'ammodernamento delle aziende agricole, facendo riferimento alla realizzazione di impianti irrigui finalizzati al risparmio idrico, di interventi di razionalizzazione dei consumi idrici, di accumulo delle risorse e impianti connessi (ricerche idriche, vasconi, microirrigazione,...), di impianti tecnologici per il riutilizzo dei reflui, di realizzazione o adeguamento di fabbricati o impianti per la gestione delle deiezioni animali e dei reflui zootecnici. 	<p>AdB Arno Regioni Enti locali Gestori del Servizio Idrico</p>	<p>Misure di piano Aggiornamento del piano</p>	<p>Fermo restando che il Piano di Gestione si configura come un Piano Direttore, e che quindi non è possibile, a tale scala, prevedere misure di dettaglio ed azioni specifiche e localizzate proprie degli strumenti attuativi, si fa presente che, tra le misure del Piano di gestione dell'Appennino Settentrionale, sono già contenute specifiche misure di piano (vedi Elaborato 6 "Sintesi del programma di misura adottate a norma dell'art.11") che prevedono (si riporta la numerazione introdotta nella redazione finale del Piano di gestione):</p> <p>[A03] Tutela e protezione dall'inquinamento delle acque superficiali: [36] Differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico, prevedendo, ove sostenibile, l'adduzione e l'utilizzo di acque di minore qualità per gli usi che non richiedono risorse pregiate; [37] Interventi per la promozione del risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso il miglioramento dei prelievi, la riduzione delle perdite nelle reti irrigue di distribuzione, l'introduzione di metodi sostenibili di irrigazione e l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e telecontrollo, ove applicabili</p> <p>[B02] Regolamentazione degli utilizzi: [109] Revisione dei piani d'ambito per l'adeguamento alle esigenze di uso sostenibile e risparmio della risorsa idrica.</p> <p>Per gli aspetti citati nella prescrizione che non rientrano in quanto sopra enunciato, per quanto di propria competenza nel quadro normativo vigente, l'AP provvederà ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano quanto richiesto.</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
33.3. Integrazione delle misure del PdG con quelle dei Piani di Sviluppo Rurale regionali.	AdB Arno Regioni	Misure di piano Aggiornamento del Piano	<p>La versione definitiva del Piano di Gestione include tra gli interventi dettagliati a livello di sub-unità (esplicitati nelle relative schede, allegata alla Relazione Generale) quanto previsto dai Piani di Sviluppo Rurale regionali. Tali interventi forniscono il concreto riferimento attuativo di quanto già previsto nel novero di misure di cui all'Elaborato 6 sopra citato, in particolare con riferimento alle seguenti misure:</p> <p>[C01] Degrado dei suoli; [132] Realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo drenante naturale e artificiale; [133] Applicazione dei Codici di Buona pratica agricola, anche attraverso i piani di sviluppo rurale regionali.</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>33.4. Attivazione di misure che prevedano la definizione di azioni per la realizzazione di interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica, tenendo conto del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi, facendo ricorso a specie autoctone per la vegetazione ripariale e retroripariale.</p>	<p>AdB Arno Regioni</p>	<p>Misure di piano</p>	<p>Tra le misure del Piano di gestione dell'Appennino Settentrionale sono già contenute specifiche misure di piano (vedi Elaborato 6 "Sintesi del programma di misura adottate a norma dell'art.11") che prevedono (si riporta la numerazione introdotta nella redazione finale del Piano di gestione):</p> <p>[A02] Alterazioni delle forme fluviali: [12] Attuazione di interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti che tengono conto del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi, incentivando il recupero di particolari fruizioni compatibili</p> <p>[B02] Regolamentazione degli utilizzi: [120] Dismissione, adeguamento e gestione delle opere per l'uso della risorsa idrica al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali</p> <p>[D01] Tutela delle aree protette: [157] Ottimizzazione del grado di artificialità dei sistemi, finalizzati alla riqualificazione generale dei corsi d'acqua, specie nelle aree dove sono previsti interventi di difesa idraulica che devono assicurare anche il mantenimento e la fruizione dell'ecosistema. Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica anche tramite interventi di rinaturalizzazione al fine di ripristinare la connettività ecologica fluviale.</p>

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
33.5. Integrazione all'interno del PdG di misure volte all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione, designandole quali aree vulnerabili per le quali, in conformità all'art. 93, comma 2 del D.Lgs. 152/06, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1999 e secondo i documenti: "Linee guida del Piano di azione nazionale per la lotta alla desertificazione" del 22 luglio 1999 e "Linee guida per l'individuazione delle aree soggette a fenomeni di siccità" redatto da APAT dell'ottobre 2006.	AdB Arno Regioni	Aggiornamento di Piano	L'AP provvederà ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano tale tema.
33.6. Relativamente al punto e) dell'All.VI (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte I) "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"	AdB Arno Regioni	Aggiornamento di Piano	L'AP provvederà ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano tale tema.
33.7. In accordo con i Piani Energetici Regionali, siano attivati studi per l'individuazione di siti idonei per la realizzazione di impianti mini e micro-idroelettrici sfruttando i salti degli acquedotti e i salti idrici esistenti sui corsi d'acqua al fine della produzione idroelettrica, solo laddove non vengano create interferenze alla risalita della fauna ittica provvedendo all'installazione di idonei manufatti.	AdB Arno Regioni	Aggiornamento di Piano Misure di Piano	La tematica è già in parte contenuta nel programma di misure. L'AP provvederà comunque ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano tale tema, provvedendo a pubblicare sul sito la documentazione disponibile.

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>33.8. Il PdG, ai fini dell'aggiornamento della classificazione dei corpi idrici del Distretto e della definizione degli obiettivi, deve includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a punto delle reti e dei sistemi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali sulla base delle indicazioni della Direttiva 2000/60 recepite nel DM 56/2009; - la messa a punto delle reti e dei sistemi di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei sulla base delle indicazioni della Direttiva 2006/118/CE recepite nel D.Lgs. 30/2009; - la valutazione dello stato di qualità per i corpi idrici suddetti e degli obiettivi, ai sensi delle norme sopra citate. 	AdB Arno Regioni	Piano adottato	La versione finale del Piano soddisfa le prescrizioni (vedi anche risposte a prescrizioni 1/13).
33.9. Pubblicazione annuale del monitoraggio sull'efficacia delle misure in atto a partire dall'adozione/approvazione del PdG.	AdB Arno Regioni	Aggiornamento di Piano	L'AP provvederà a seguito della definitiva approvazione a fare quanto richiesto anche tenendo presente l'interlocuzione con l'AC e le indicazioni che ne deriveranno in merito al tipo di indicatori da utilizzare contenuti nel progetto definitivo di monitoraggio.
33.10. Si prescrive il controllo della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e dello stato quantitativo delle acque in relazione alle pressioni derivanti dalle concessioni geotermiche.	AdB Arno Regioni	Aggiornamento di Piano	L'AP provvederà ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano tale tema.
34. La proposta di Piano di monitoraggio sull'efficacia del PdG, in allegato al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS deve rappresentare uno strumento comune di verifica e di supporto – eventualmente da integrare e implementare – alle azioni pianificatorie durante tutto il primo periodo di adozione del Piano.	AdB Arno Regioni	Progettazione definitiva monitoraggio VAS Aggiornamento di Piano	L'AP provvederà ad approfondire la parte concernente il monitoraggio ex art. 18 del decreto legislativo n. 152/2006 integrando, se e laddove necessario (anche in considerazione delle risposte date alle prescrizioni di cui ai precedenti punti 19 e 31 e tenendo conto dei principi generali di semplificazione ed efficacia dell'azione amministrativa) il piano di monitoraggio allegato al Rapporto Ambientale in fase di stesura di progettazione definitiva.

Note alla parte I

(*) Si tenga tuttavia conto delle competenze previste dalla legge, per le quali:

- il censimento di tutte le utenze sulle risorse idriche sotterranee e superficiali, pubbliche e private, ivi compresi i pozzi per uso domestico è di competenza delle Amministrazioni Regionali e/o Provinciali;
- il reperimento del dato suddetto è legato a specifiche e modalità che variano da Provincia a Provincia e da Regione a Regione, e i limiti amministrativi non coincidono con i limiti dei bacini idrografici;
- il monitoraggio dei prelievi e dei rilasci (ove assente o carente) sulle acque superficiali e delle portate emunte dai pozzi è di competenza delle Amministrazioni Regionali e Provinciali;
- la produzione del dato suddetto è funzione di specifiche e modalità diverse da Provincia a Provincia e da Regione a Regione;
- il monitoraggio del rilascio del DMV (del quale sia i criteri di determinazione che di monitoraggio sono normati dal D.M. 28 luglio 2004) e in generale il monitoraggio quantitativo della risorsa idrica superficiale è di competenza delle Amministrazioni Regionali e/o Provinciali.
- Per gli aspetti citati nella prescrizione che non rientrano in quanto sopra enunciato, l'AP provvederà eventualmente ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano quanto richiesto.

Parte II - Prescrizioni contenute nel parere prot. DG/PBAAC/34.19.04/13458/2009 del 10 dicembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali

Prescrizione del parere motivato DVA-DEC-2010-000081 del 1° aprile 2010	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimenti per la risposta	Note aggiuntive
<p>35. Il PdG dovrà essere integrato nella parte riguardante lo studio del territorio recependo quanto espresso in premessa in merito all'interconnessione esistente tra il sistema acqua e le presenze storico-culturali tutelate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, prevedendo una ricognizione puntuale dei beni tutelati e degli strumenti di tutela nell'ambito territoriale delle regioni e delle Province autonome interessate.</p>	<p>AdB Arno Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Aggiornamento di Piano</p>	<p>Nella fase di aggiornamento del piano si provvederà alle integrazioni richieste, procedendo anche per stralci funzionali e sperimentazioni su aree campione, in base alle disponibilità dei dati, da verificare con le autorità competenti.</p>

36. Nell'individuazione delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, dovrà essere considerata l'interferenza con i beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio, garantendone la tutela, in particolare per quanto riguarda: le opere che in vari modi e misura portano a modificare l'assetto idrico dei terreni valutando il rischio potenziale di fenomeni indotti turbativi dell'immagine panoramica di ambiti paesaggistici, capaci di alterare le caratteristiche vegetazionali e quindi naturalistiche di tali ambiti nonché lo stato di umidità di terreni in cui sussistono le fondamenta di beni monumentali o le presenze archeologiche, mutando le condizioni di umidità e microclima che hanno garantito la loro conservazione; le opere, quali manufatti utili per la depurazione, l'irregimentazione o il controllo delle acque, che potrebbero rivelarsi quali elementi intrusivi in contesti di particolare pregio paesaggistico o di turbativa visiva (ciò che la l. 189/93 definiva 'decoro') di manufatti tutelati; gli impianti che, per forma e dimensione, potrebbero risultare troppo invasivi nel paesaggio, tenendo in debito conto, già nelle scelte localizzative, le valenze paesaggistiche dei siti e prevedendo nelle fasi progettuali e attuative del piano, sia la minimizzazione dell'impatto prodotto con le presenze caratterizzanti i luoghi, sia una adeguata attenzione per la qualità architettonica dei manufatti, compensativa dell'effetto intrusività che potrebbe derivare dalla loro presenza nel territorio; le opere di riassetto della rete di adduzione e di smaltimento delle acque la cui realizzazione potrebbe interferire con la tutela archeologica delle aree interessate, anche per quanto riguarda eventuali reperti archeologici ritrovati nelle fasi di scavo e di sterro del terreno; le opere di incremento della vegetazione esistente, in particolare di carattere boschivo, di creazione di stagni, invasi e comunque di specchi d'acqua, che potrebbero rivelarsi quali elementi estranei al contesto di appartenenza, prevedendo la loro integrazione nel paesaggio attraverso un disegno del territorio attento agli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio stesso nonché interventi di ricucitura con i sistemi rurali, la rete ecologica ed i siti di pregio naturalistico; le opere di riqualificazione naturalistica di ambiti degradati da fenomeni di impermeabilizzazione del suolo per inadeguate o spontanee antropizzazioni, nonché per impropri interventi di difesa spondale

37. Le misure trasversali previste dal piano dovranno tener conto degli

AdB Arno

Regioni

Direzioni generali,
regionali e Soprintendenze di settore

Aggiornamento di Piano

Nella fase di aggiornamento del piano si provvederà alle integrazioni richieste, procedendo anche per stralci funzionali e sperimentazioni su aree campione, in base alle disponibilità dei dati, da verificare con le autorità competenti.

<p>38. Il Piano di monitoraggio, ai fini della VAS, dovrà prevedere una implementazione degli indicatori di misure previste per la tutela della risorsa acqua, affinché le fasi attuative del Piano siano compatibili con la tutela e la valorizzazione delle testimonianze storico-culturali ampiamente diffuse nel territorio e con il paesaggio; si dovrà pertanto: effettuare una ricognizione dei beni del patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali); identificare la categoria di ogni bene, così come individuata dal Codice; indicare, per i beni paesaggistici, le norme di gestione previste dagli strumenti di pianificazione paesaggistica; identificare il livello di interferenza dei beni individuati con il sistema delle acque e per alcuni ambiti, il ruolo della presenza delle acque nella trasformazione dei luoghi in relazione all'evoluzione economica e storico-culturale delle popolazioni, già dai tempi più antichi, e di cui il paesaggio ne è a tutt'oggi testimonianza sia per quanto riguarda la componente vegetazionale, sia per i manufatti architettonici ed archeologici presenti nel territorio; indicare se allo stato attuale l'interferenza di cui sopra risulta essere positiva anche ai fini di una loro possibile valorizzazione o se sono riscontrabili situazioni di criticità dovute all'alterazione o degrado dei corpi idrici superficiali o sotterranei; indicare i possibili effetti positivi/ negativi indotti sui beni tutelati dalle azioni e misure programmate dal piano, al fine di poter prevedere modifiche delle metodologie adottate, nel recepimento, anche, dei contenuti della Convenzione europea del paesaggio in merito alla sostenibilità degli interventi nel paesaggio.</p> <p>39. Quanto sopra espresso dovrà essere recepito nella definizione degli indicatori, nelle forme più idonee e compatibili con gli altri indicatori previsti dal Piano per altre competenze diverse da quelle del Ministero per i beni e le attività culturali.</p>	<p>AdB Arno Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Progettazione definitiva monitoraggio VAS</p>	<p>Con riguardo al Piano di monitoraggio di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 152/2006 si richiamano in via generale le risposte date alle prescrizioni n. 19 e 31. Pur tuttavia per dar seguito alle indicazioni del MIBAC si provvederà, se possibile, a integrare il Piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale con un indicatore in grado di valutare l'efficacia del PdG in rapporto ai beni culturali e paesaggistici tutelati. Ciò avverrà nei tempi e con i modi prescritti al punto 32 del parere e richiamati nella presente dichiarazione in risposta alle prescrizioni 44 e 45.</p>
--	---	--	---

<p>40. Il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse, previsto dal Piano, per quanto riguarda il Ministero per i beni e le attività culturali si ritiene altresì opportuno che avvenga anche nell'attuazione delle azioni volte a sviluppare una diffusa sensibilizzazione delle popolazioni nei confronti della tutela del suolo e della sua percezione paesaggistica, nell'ottica di un positivo coinvolgimento delle popolazioni per creare o accrescere la sensibilizzazione nei confronti delle tematiche paesaggistiche e ambientali finalizzata a sostenere e a garantire lo sviluppo sostenibile nella gestione del territorio.</p>	AdB Arno	Piano adottato	<p>La direttiva 2000/60/CE valorizza il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse e in generale di tutte le parti interessate sin dalle prime fasi di predisposizione del PdG. In particolare l'art. 14 della direttiva prevede il coinvolgimento del pubblico anche nella fase di aggiornamento del Piano. L'AP, per quanto di sua competenza e nel rispetto delle normative di settore, promuoverà iniziative che vadano nel senso indicato nella suddetta prescrizione.</p>
<p>41. Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi dovrà verificarsi con specifico elaborato progettuale il recepimento di tutte le osservazioni e prescrizioni del presente parere.</p> <p>42. Dovranno essere adottate le conseguenti misure atte a soddisfare tutte le rilevate carenze del Piano e a dare riscontro alle indicazioni relative alle modalità di attuazione del Piano medesimo.</p>	AdB Arno	Aggiornamento del Piano	<p>In parallelo alle indicazioni temporali della direttiva 2000/60, l'aggiornamento del Piano avverrà avvenire (come indicato nella stessa prescrizione n. 32), entro un anno dalla sua approvazione in collaborazione con l'AC, che ne prenderà visione e ne verificherà contenuti e risultati. Le revisioni e le integrazioni verranno pubblicate sul sito web dell'Autorità di bacino del distretto man mano che verranno ultimate e saranno parte integrante del PdG.</p>
<p>43. Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi dovranno essere preventivamente coinvolte le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e le Soprintendenze di settore del Ministero per i beni e le attività culturali.</p>			

44. Prima delle suddette fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi deve essere redatto uno specifico piano di monitoraggio, relativo all'intero Piano di gestione, basato sullo studio di specifici indicatori di sostenibilità, comprensivi degli indicatori riferiti al paesaggio ed ai beni culturali. Il suddetto piano di monitoraggio, per quanto attiene alle specifiche competenze del MiBAC, dovrà essere condiviso con le Direzioni regionali e le Soprintendenze di settore.

45. L'integrazione nel piano in esame delle suddette prescrizioni dovrà essere oggetto di specifico capitolo della "dichiarazione di sintesi" prevista dall'articolo 17, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/ 2006 e s.m.i., come anche delle "misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18" del medesimo decreto legislativo.

